

## Prevenzione e contrasto di "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 29/05/2023

### PREMESSA

La realtà del bullismo, ampiamente diffusa tra i banchi, si concretizza in atti di aggressione che si realizzano spesso nel segreto ed in assenza di testimoni adulti. La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo "in presenza", il fenomeno del cyber-bullismo, così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*.

Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante *"Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"*;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante *"Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"*;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante *"Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"*;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06; • dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante *"Statuto delle studentesse degli studenti"*;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581 -582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dalla Legge n.71/2017.

Allo scopo di prevenire i citati comportamenti:

#### 1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;

- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo all'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

## 2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day";

## 3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;

## 4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;

## 5. IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;

## 6. I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni introdotte dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;

#### 7. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, MMS) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire - mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

### **MANCANZE DISCIPLINARI**

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata
- l'intenzione di nuocere
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
- harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi
- cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità

- denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori
- outing estorto: registrazione delle confidenze - raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico
- impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima
- esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line
- sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla *Legge 71/2017*.

#### **PROCEDURA IN CASO DI (CYBER)BULLISMO - vedi PROTOCOLLO DI AZIONE-**

Segnalazione	Insegnanti, genitori, alunni
Raccolta informazioni e valutazione (appuntare tutto, anche i termini usati)	Docenti di classe, referente bullismo, Dirigente
Incontri con gli alunni coinvolti, separatamente, in presenza dei genitori in quanto minorenni (appuntare tutto, anche i termini usati)	Docenti di classe, referente bullismo, Dirigente
Interventi in classe (concordati con la vittima)	Docenti di classe, psicologo scolastico, esperti esterni, forze dell'ordine
Eventuale provvedimento disciplinare	Consiglio di classe, dirigente

TUTTI GLI INTERVENTI E I PASSI FATTI VANNO SEMPRE VERBALIZZATI

#### **SANZIONI DISCIPLINARI**

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi o gravissime e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto.

Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

In particolare, si possono prevedere:

- lettera disciplinare ai genitori (copia nel fascicolo dell'alunno)
- lettera di scusa da parte del bullo
- incontri con lo psicologo
- compito sul bullismo
- compiti/lavori sociali a scuola
- sospensione dalle lezioni

## PROTOCOLLO DI AZIONE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

La procedura da seguire per gestire un presunto episodio di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione è costituita da 4 fasi fondamentali:

- 1) Fase di PRIMA SEGNALAZIONE;
- 2) Fase di VALUTAZIONE e dei colloqui di APPROFONDIMENTO (con tutti gli attori coinvolti);
- 3) Fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO;
- 4) Fase di MONITORAGGIO.

### Fase 1: PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di tutti i presunti casi di bullismo in modo da prendere in carico la situazione. Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna della scuola (non sono accettate segnalazioni anonime) e dovrà essere il più dettagliato possibile.

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto a un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

Il referente per il bullismo e cyberbullismo raccoglie e analizza le segnalazioni, stabilendo, in base alle informazioni emerse, quali vadano prese in carico.

**Modalità di segnalazione:** via mail al REFERENTE AL BULLISMO E CYBERBULLISMO all'indirizzo [anna.rebuffini@icsanpaolodargon.edu.it](mailto:anna.rebuffini@icsanpaolodargon.edu.it)

**Chi può inviare la PRIMA SEGNALAZIONE:** DS / DOCENTI / ATA / ALUNNI/ GENITORI

Il referente per il bullismo e cyberbullismo, raccolte le informazioni di “prima segnalazione”, seleziona, in base alle proprie conoscenze e competenze in materia, unicamente quelle relative ai casi effettivi di bullismo e cyberbullismo, che devono essere presi in carico e compila e fa protocollare il RAPPORTO DISCIPLINARE (allegato) per ufficializzare la prima segnalazione.

### Fase 2: VALUTAZIONE APPROFONDATA

In questa seconda fase, è necessario valutare la tipologia e la gravità dell'atto agito o subito, per poter definire il successivo tipo di intervento. Per compiere una valutazione approfondita, si ravvede la necessità di avere ulteriori informazioni sull'accaduto mediante colloqui con gli alunni per i quali è stato predisposto il Rapporto Disciplinare, con l'avvio di un'istruttoria, il **PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE**. Verranno così raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista (i minorenni devono essere accompagnati dai genitori) in presenza del Dirigente e del Referente per il bullismo e verrà redatto un verbale dell'incontro.

Al termine del/i colloquio/i:

- I fatti sono confermati / esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere (fase 3)

- I fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

### **Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E/O PROVVEDIMENTI**

Sulla base delle informazioni acquisite tramite valutazione approfondita, si delinea il tipo di intervento da attuare che può coinvolgere tutti i docenti di classe, psicologo scolastico, esperti esterni, polizia/carabinieri.

Può essere altresì valutata la necessità di un provvedimento disciplinare.

Le decisioni verranno concordate e comunicate dal referente per il bullismo e dal Dirigente Scolastico, mediante mail, al COORDINATORE di classe e, nel caso di provvedimento disciplinare, approvato dal consiglio di classe, ai genitori.

### **Fase 4: MONITORAGGIO (vedi scheda 3)**

Lo scopo generale del monitoraggio è quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento o degli interventi (ad esempio per capire se sono terminati i comportamenti di bullismo o cyberbullismo messi in atto verso la vittima); serve inoltre a rendersi conto se il miglioramento della situazione si mantiene stabile nel tempo (ad esempio per verificare che non si siano ripresentate le medesime dinamiche segnalate a distanza di tempo, quando l'attenzione sul caso appare diminuita). In particolare, si dovrebbero prevedere almeno due momenti: a breve termine, entro una settimana; a lungo termine dopo circa un mese. Qualora il monitoraggio evidenziasse che la situazione non è migliorata, occorrerà ricominciare il processo partendo dalla fase 1.

Modalità di monitoraggio: MODULO IN FORMATO CARTACEO / ONLINE

Dove è reperibile il modulo in formato cartaceo: SEGRETERIA DIDATTICA

Dove è reperibile il modulo in formato Word o Pdf: SITO / MODULISTICA / DOCENTI

Chi può compilare la scheda di MONITORAGGIO: coordinatore di classe

Da chi vengono raccolte le schede di monitoraggio: via mail dai REFERENTE AL BULLISMO E CYBERBULLISMO all'indirizzo [anna.rebuffini@icsanpaolodargon.edu.it](mailto:anna.rebuffini@icsanpaolodargon.edu.it)

## **RAPPORTO DISCIPLINARE**

Il Dirigente Scolastico/il referente bullismo, il giorno ..., alle ore ..., nel luogo della dirigenza scolastica, contesta allo studente ..... della classe..., i seguenti fatti, per la loro rilevanza in contrasto al comportamento dovuto dagli studenti durante le attività didattiche, come disciplinato nel relativo vigente Regolamento Disciplinare.

DESCRIZIONE ANALITICA DEI FATTI A SUPPORTO DELLA CONTESTAZIONE

.....  
.....

Tanto premesso, ritenuta sussistente un'ipotesi di responsabilità disciplinare,

TRASMETTE

Il suddetto rapporto disciplinare per l'eventuale adozione dei relativi provvedimenti.

Ai Genitori dello studente.....

Allo studente ..... classe.....

Prot. N° \_\_\_\_\_ **Proc. Disc. N ....**

Oggetto: CONTESTAZIONE DISCIPLINARE – AVVIO ISTRUTTORIA

Il Dirigente Scolastico,

**VISTO**

il rapporto disciplinare a carico dello studente \_\_\_\_\_ della

classe ...., nel quale veniva evidenziato un comportamento lesivo nei confronti di un compagno di classe/il personale docente

**CONTESTA**

allo studente \_\_\_\_\_ la violazione del Regolamento disciplinare di Istituto mediante consegna della presente comunicazione, inviata anche ai suoi genitori in quanto studente minorenni,

**INVITA**

lo studente ad esporre personalmente le sue ragioni **anche alla presenza dei suoi genitori** il giorno ..... alle ore .... presso l'ufficio della Dirigenza scolastica, avanti al sottoscritto,

**AVVERTE**

che in caso di ingiustificata mancata comparizione dei convocati la procedura potrà comunque proseguire e che del suo esito verrà data comunicazione formale allo studente ed ai suoi genitori.



## **Scheda di monitoraggio**

### **PRIMO MONITORAGGIO**

**Effettuato in data....**

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come....

### **SECONDO MONITORAGGIO**

**Effettuato in data....**

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come....

## **TERZO MONITORAGGIO**

**Effettuato in data....**

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come....

## **QUARTO MONITORAGGIO**

**Effettuato in data....**

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come....

Data, giorno

Il coordinatore di classe

